

ta. Certa della intercessione di Magdalena, desidero ringraziarla. Infatti, ora mi sento bene, e non c'è bisogno di ricorrere a trattamenti speciali o a degenze in ospedale. (M.D.F., Menorca, dicembre 2023).

3. Io prego ogni giorno per le Operaie e per la Causa di beatificazione della nostra carissima Magdalena. Penso che, se il Signore permette che io soffra tanto, è perché posso resistere, anche se a volte la sofferenza è talmente grande che "cado a pezzi", ma poi mi riprendo. Credo fermamente che la nostra cara Magdalena mi dia la forza per andare avanti, e questa cosa mi stupisce molto. Lo considero il miracolo di Magdalena: non che mi guarisca, poiché è praticamente impossibile, ma che mi dia la forza di resistere a tanto dolore. Cosa posso chiedere di più! (M.C., Sarria, marzo 2024).

4. Scrivo per ringraziare Dio di aver permesso a Magdalena Aulina di entrare nella mia vita, riempiendola di pace e concedendomi tutto ciò che le ho chiesto con fede. Grazie anche a tutti voi, che lavorate affinché la sua Opera raggiunga ogni angolo della terra. (L.G.R., Gran Canaria, aprile 2024).

Chi ha ottenuto grazie, per intercessione della venerabile Serva di Dio, può darne comunicazione a uno dei seguenti indirizzi: causa.bcn@magdalenaaulina.org Carrer de Sant Pere Claver, 2 E 08017 Barcelona Tel. 0034 93 203 9083

Offerte

Ringraziamo per le vostre donazioni, per coprire le spese del Processo di Canonizzazione della venerabile serva di Dio Magdalena Aulina. Ne diamo conto qui, con il nome o con le iniziali o in forma anonima, secondo il vostro desiderio.

Grupo Familias, M.P. (Banyoles); C.G., C.C., M.S., P.T., C.G., J.A.B. (Barcelona); G.M., J.E., Familia Anónima (San Adrián); F.N. (Valladolid); C.H. (Valencia); A.B. (Oviedo); E.K., Anónimo (Canarias); F.L., P.C., A.G., P., P.F., G.B. e P., R.B. (Roma); O.P. (Napoli); Moujon de Laubespín (Chéroy).

IBAN ES38 0081 0167 4800 0120 2127
Codice BIC: BSABESBB



Pregiera per chiedere LA BEATIFICAZIONE DELLA VENERABILE MAGDALENA AULINA SAURINA e grazie per sua intercessione

Santissima Trinità, sorgente di ogni luce e di ogni bene, che susciti modelli sempre nuovi di vita cristiana, lode e gloria a te per la testimonianza della venerabile Magdalena Aulina, tua serva.

La sua esistenza, tutta rivolta a te, ci stupisce e ci commuove, ed è modello di virtù. Sul suo esempio, aiutaci a camminare nella fede, nella speranza, nella carità. Secondo la tua santa volontà, donaci la grazia ... che ti chiediamo per intercessione della tua serva Magdalena.

Umilmente ti preghiamo di glorificarla anche su questa terra, affinché possiamo invocarla come promotrice di vita cristiana nelle famiglie a gloria del tuo nome per sempre. Amen.

*Un "Padre Nostro", una "Ave Maria"
e un "Gloria al Padre".*

Bollettino Informativo n° 31
Giugno 2024

Causa di Canonizzazione della Venerabile Serva di Dio MAGDALENA AULINA SAURINA (1897-1956)



**Fondatrice dell'Istituto Secolare
"Operaie Parrocchiali"
Pioniera del laicato consacrato**



Notizie

Il 13 febbraio 2024, a Roma, nel Dicastero delle Cause dei Santi, è stato aperto il dossier contenente gli Atti del Processo *Super Miro*, proveniente dal Tribunale diocesano di Malaga.

Domenica 12 maggio 2024, alle ore 12, nella chiesa parrocchiale di Nuestra Señora del Rosario a Sarria (in Galizia) è stata celebrata una santa Messa in ringraziamento per la dichiarazione di venerabilità della serva di Dio Magdalena Aulina, fondatrice dell'Istituto Secolare delle Operaie Parrocchiali.

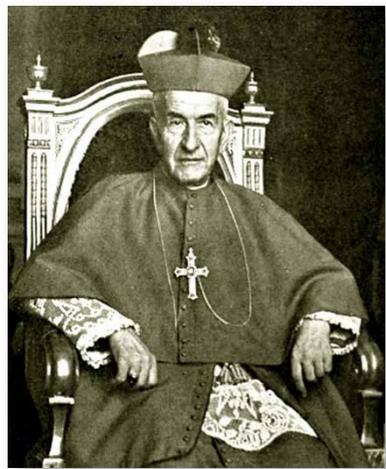
L'anniversario del "*dies natalis*" (15 maggio 1956) della venerabile serva di Dio Magdalena Aulina è stato celebrato con l'Eucaristia nel giorno di Pentecoste, domenica 19 maggio 2024, alle ore 12, nel santuario di Santa Gemma a Barcellona. Ha presieduto la santa Messa mons. Francisco Pérez González, arcivescovo emerito di Pamplona.

Grazie e favori ottenuti

1. Con gioia qui a Kinshasa ogni 15 del mese ci incontriamo e preghiamo Magdalena Aulina. Desidero ora condividere un'esperienza. Aiutando un amico nelle procedure per ottenere il passaporto, il giorno dell'appuntamento per ritirarlo purtroppo il documento non era disponibile, anzi, ci dissero che era andato perduto. Allora decidemmo di fare una novena alla Madonna e di chiedere l'intercessione della venerabile Magdalena. L'ultimo giorno della novena, ricevetti una telefonata: il passaporto era stato ritrovato! Ho voluto condividere questo fatto, in modo che si sappia che Magdalena aiuta sempre la Famiglia Auliniana di Kinshasa nelle sue varie necessità. (D.M., novembre 2023).

2. Essendo malata cronica di artrite reumatoide, sono stata curata per anni con corticosteroidi e trattamenti specifici, ottenendo buoni risultati. Però, sopraggiunta la pandemia di Covid, essendo stata infettata più volte ho dovuto interrompere quei trattamenti, dato che erano incompatibili. È allora che mi sono rivolta a Magdalena Aulina, che amo moltissimo, chiedendole di aiutarmi a sopportare i dolori, insistendo molto perché mi accompagnasse in quella situazione di sofferenza. Devo ammettere che mi sembrava impossibile risolverla, se non avessi ricevuto una grazia molto speciale. Ora, che sono molto migliorata, mi rendo conto di averla ottenu-

Alcuni tratti della sua vita



1. Per Magdalena Aulina e per l'Opera il periodo fra il 1934 e il 1941 fu segnato, oltre che dalla guerra civile (con il suo carico di distruzione e di morte), dai numerosi interventi di mons. José Cartañá Inglés, vescovo di Girona. Pochi mesi dopo la sua ordinazione episcopale e l'arrivo in diocesi, egli promulgò un decreto il 26 novembre 1934,

riguardante la persona e l'attività di Magdalena Aulina. Dopo aver dichiarato che "nell'Opera di carità di Magdalena Aulina non c'è nulla di riprovevole, anzi, essa meriterebbe grande lode", segnalò lo "straordinario soprannaturalismo" a fondamento di tale Opera, ordinando di "astenersi dal parlare di rivelazioni o comunicazioni soprannaturali per mezzo della beata Gemma" e mettendo in guardia da possibili eccessi o incomprendimenti. Il 20 dicembre 1935, pur riconoscendo che erano state accolte alcune indicazioni del decreto precedente, il vescovo emanò un nuovo decreto, accusando Magdalena di "mancanza di sincerità" e di non essersi completamente "adeguata alle disposizioni canoniche". Il 5 gennaio 1936 Magdalena rispose al vescovo, rinnovando la propria sottomissione e fedeltà a lui e alla Chiesa. Dieci giorni dopo, il vescovo Cartañá rispose con un altro duro decreto, insistendo sul fatto che l'Opera si fondava sulla presunta "comunicazione straordinaria per mezzo della beata Gemma" e sulla mancanza di approvazione ecclesiastica. Perciò proibì a Magdalena "ogni intervento attivo negli affari della Chiesa", affinché non potesse essere interpretato come "una implicita approvazione" dell'Opera.

2. Era veramente difficile comprendere quel modo di procedere per decreti, basato soprattutto su congetture e senza dare ascolto alla parte interessata. Il precedente vescovo, mons. José Vila, nel 1930 aveva visitato l'Opera di Banyoles, congratulandosi con Magdalena. Inoltre l'istruttoria condotta dal giudice Antonio Vilaplana (incaricato il 24 agosto 1933 dal vescovo Juan Perelló, amministratore di Girona), conclusa il 25 giugno 1934, aveva avuto un risultato sostanzialmente positivo per Magdalena. Però il suggerimento che

il vescovo nominasse un suo delegato per sovrintendere all'Opera non era stato accolto da mons. Cartañá. Finalmente il 24 gennaio 1936 ci fu nell'episcopio di Girona un incontro tra il vescovo e Magdalena Aulina. Mons. Cartañá le presentò una dichiarazione da sottoscrivere, ma Magdalena, non essendo del tutto d'accordo sui 9 punti proposti, non si sentì, in coscienza, di firmarla. Secondo lei, si era verificata una ingerenza indebita da parte dell'autorità ecclesiastica in materia di coscienza e di guida spirituale. Piuttosto Magdalena firmò una propria nota, in cui dichiarò obbedienza, in forma assoluta, al vescovo e alla Chiesa.

3. Durante la guerra civile spagnola (1936-1939) mons. José Cartañá si trasferì nella più tranquilla zona nazionale e risiedette a Pamplona, nel palazzo vescovile, ospite del vescovo Marcelino Olaechea. Invece, per Magdalena e per i membri e gli amici dell'Opera, la guerra significò un periodo di grandi pericoli e difficoltà, sofferenze, minacce, saccheggi e distruzioni. Ritornato a Girona, il vescovo Cartañá emanò un altro decreto il 3 luglio 1939, al quale Magdalena, benché a letto malata, rispose con una lettera il 15 luglio, accettando le disposizioni del vescovo. Magdalena le considerò come provenienti da Dio, perciò scrisse che costituivano "una grande gioia e consolazione per la sua anima", esprimendo al vescovo "stima e gratitudine". La Aulina elencò tutte le verità della fede cattolica come rinnovata professione di obbedienza alla Chiesa, al Papa e all'intera gerarchia, in modo particolare accogliendo e professando la dottrina cattolica sulle "comunicazioni soprannaturali straordinarie", così come la Chiesa la insegna. Inoltre, riconosceva e accettava l'autorità dei direttori spirituali, secondo la dottrina e le leggi della Chiesa, alla quale si sottometteva pienamente. Però, allo stesso tempo, respinse, in quanto false, alcune citazioni che le venivano attribuite. Magdalena accettava le disposizioni episcopali con totale obbedienza e rispetto, ma si sentiva



anche libera di comunicare umilmente al vescovo la propria opinione su ciò che riteneva errato. L'umiltà e l'obbedienza eroica, che Magdalena dimostrò, rivelava il suo atteggiamento, libero e sincero, di fiducia nei confronti del vescovo, senza alcuna ribellione. Purtroppo, il vescovo di Girona non accettò le spiegazioni di Magdalena e il 3 agosto 1939 rispose con un nuovo decreto, che conteneva per Magdalena e per i membri dell'Opera la sanzione di privazione dei sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia.

Lineamenti della sua spiritualità

1. Io dichiaro, con tutta la mia anima, che non voglio assolutamente fare cosa diversa da ciò che, un anno fa, abbiamo manifestato al vescovo, chiedendogli di vigilare su di me, perché io non voglio altro che essergli fedele in tutto, volendo morire e vivere come figlia sottomessa in tutto alla santa madre Chiesa. Da parte mia, ho posto tutti i mezzi per compiere ciò che mi dissero. Gesù guidi in tutto e per tutto questa fedeltà, che io sento verso la santa Chiesa apostolica cattolica romana. Mille volte la morte, prima di offendere Dio per ricevere un favore umano. La verità prima di tutto. Io, l'unica responsabile della mia anima davanti a Gesù! (Magdalena Aulina, *nota*, 24 gennaio 1936).

2. "La mia anima ha nostalgia di te, o amato Gesù, e tu dove ti sei nascosto? Forse tu dormi nel mio cuore, Gesù mio, che non mi rispondi? Quanto ti amo, o bene dell'anima mia! Gesù, Gesù, ti amo! Ti amo! O Gesù, sostieni tu il cuore della tua amata Magdalena, perché si distrugge dal non saper amare. O Gesù, ti cerco, o Gesù, mio tutto, mio tutto. Ti cerca, l'anima mia ti desidera. O amore mio! Amato Gesù, fa' quello che vuoi, eccomi". Ho scritto questo nella notte in cui la polizia è entrata nella mia stanza, per compiere una delle perquisizioni che ci facevano in quei giorni di persecuzione. Niente più che sfogare il mio povero cuore col mio Gesù. (Magdalena Aulina, *soliloquio*, gennaio 1938).

3. Con dolore, ma con determinazione, abbiamo accolto umilmente i vostri ordini, rispettando e venerando la vostra autorità episcopale non solo con le parole, ma con i fatti fino al sacrificio. A essa, anche per il carattere paterno che ci offrite, con la necessaria libertà di spirito abbiamo significato tutto il dolore che il vostro atteggiamento ci ha causato: anche se non abbiamo potuto ritenerlo corretto, non lo abbiamo combattuto o deriso, ma accettato sottomessi, adattandoci umilmente a esso, anche se con la violenza di chi deve sacrificare il proprio lavoro. [...] Non ho mai avuto, né ho, né con il favore divino spero di avere, nessun criterio o giudizio diverso da quello esposto dalla Santa Chiesa, per mezzo della sua gerarchia divinamente istituita. E qualunque cosa si allontani dal suo magistero io la ritengo

effettivamente erronea, temeraria, inetta e distruttiva della disciplina cristiana, opposta non solo alla perfezione, ma anche alla ordinaria rettitudine della vita cristiana, quindi, dannosa per le anime che la professano. (Magdalena Aulina, *lettera al vescovo Cartañá*, 15 luglio 1939).

Testimonianze

1. Il 6 luglio 1937 i medici Joaquín Puig e Manuel Bofill avevano diagnosticato a Magdalena una astenia cardiaca e ipotensione, poi confermate con periodiche visite. Magdalena trascorse più di due anni a letto, malata grave con un progressivo peggioramento dei sintomi vascolari e dell'intolleranza gastrica. Nel settembre 1939 la prognosi era ormai fatale. Il 12 novembre 1939, le Signorine comunicarono a un sacerdote la prossimità della morte di Magdalena, dopo che altri medici avevano dichiarato la situazione clinica ormai gravissima. Ma il giorno dopo, il 13 novembre 1939, i dottori Narciso Figueras e Manuel Bofill certificarono l'assenza improvvisa dei gravi sintomi precedenti e il recupero fisico e sensoriale della malata. Lo stesso giorno Montserrat Boada annunciò all'arciprete Joaquín Blanch il rapido miglioramento di Magdalena, attribuito alla intercessione della beata Gemma. Montserrat, il giorno seguente, il 14, lo comunicò per iscritto al vescovo Cartañá.

2. Gesù, che con amore ti doni a noi, e Casa Nostra ti aspetta con ansia, la fede dà fermezza anche se non vieni a noi nel tuo Pane divino. / Fedeli a te, se ora ci viene impedito di poter ricevere il Pane del Cielo, ci sarebbe forse qualcuno che potrebbe impedirti di venire anche senza pane? / Se la sacra Ostia immacolata fa sentire fervente fede e amore, confidando in te, essendoci stata proibita, ci doni una fede più grande. / Come un martire, che ardentemente desiderava le acque della fonte del battesimo, pieno di fede e operando con fermezza le supplì con il sangue, / così l'Ostia, che fu la nostra felicità nell'unirci con te, o Gesù, da grano che era si fece pane, e ora è una croce. / Ma questa croce e quella bianca farina sono ambedue elementi fugaci. Vibrano la fede e la pace, che ci animano, e Dio resta sempre. (Canto *En la prueba nuestra fortaleza es la fe* / Nella prova nostra forza è la fede, 1939).

